

- Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: l'Italia ha partecipato alla decima riunione degli Stati parte alla Convenzione, alla quinta riunione degli Stati parte al II Protocollo aggiuntivo alla medesima Convenzione e alla ottava riunione del relativo Comitato Intergovernativo, che si sono svolte a Parigi nel dicembre 2013. L'Italia ha partecipato al Comitato in qualità di osservatore, essendo terminato in tale occasione il suo mandato di Paese membro.

- Comitato Intergovernativo per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita.

- Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO: istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei Programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio Direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle riserve della biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da circa 60 personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle Istituzioni competenti.

- Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia - BRESCE:

L'attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e, in particolare, di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L'attività nel settore scienze è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo. Più in generale, i paesi in cui le attività del BRESCE si svolgono sono Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Montenegro, Romania, Moldavia, Serbia, Slovenia, Macedonia, Turchia, Kosovo, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia e Federazione Russa.

L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE)

L'Istituto Universitario Europeo è stato costituito nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari di alto livello delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Diritto.

Gli Stati attualmente membri dell'Istituto Universitario Europeo sono, oltre all'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Germania, Danimarca, Austria, Slovenia, Polonia, Grecia, Cipro, Romania, Estonia, Lettonia, Svezia e Finlandia.

L'Istituto, oltre a conservare gli Archivi Storici dell'Unione Europea, ospita una comunità internazionale di oltre 700 studenti provenienti da oltre 60 Paesi del mondo, che seguono corsi di dottorato e post-dottorato nei dipartimenti di Economia, Storia e Civiltà, Legge e Scienze Politiche e Sociali, in ognuno dei quali insegnano 12 professori. L'Istituto comprende anche il Robert Schuman Center for Advanced Studies, le cui attività di ricerca nei settori dell'economia e della politica internazionali si sono negli ultimi anni significativamente accresciute.

Il Governo italiano ha messo a disposizione delle attività dell'Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (Badia Fiesolana, Villa Il Poggio, Villa Schifanoia, Villa Salviati). L'Italia contribuisce al 17,22% del bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia, Germania e Regno Unito) e rimborsa l'affitto di alcuni locali dedicati alle attività didattiche.

Il II Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal Ministero degli Affari Esteri e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto. Il Protocollo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre 2013 e il suo iter di ratifica sta proseguendo in Parlamento.

Come la maggior parte degli Stati che aderiscono all'IUE, l'Italia attraverso il Ministero degli Esteri concede borse di studio a dottorandi italiani (35 nell'anno accademico 2013-14) presso l'Istituto. Inoltre, unico tra i vari Paesi aderenti, l'Italia concede anche 22 borse di studio a dottorandi provenienti da numerosi Paesi stranieri: Croazia, Federazione Russa, Georgia, Kazakistan, Kyrgyzstan, Moldavia, Turchia, Ucraina. Ogni anno il numero di borsisti per Paese dipende dall'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per Paese. L'importo totale delle borse di studio concesse dal Ministero degli Esteri a cittadini italiani e stranieri è stato di 872.350 Euro per l'anno accademico 2012-13, e 889.080 Euro per l'anno accademico 2013-14.

L'Esercizio di vigilanza ed indirizzo del Ministero degli Esteri si realizza sia in sede di Comitato di bilancio, al quale prende parte anche un delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma soprattutto nel Consiglio Superiore che si riunisce due volte all'anno e che funge da Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

La nuova presidenza dell'Istituto ha avviato una riflessione su alcuni temi strategici relativi all'identità, alla sua struttura e agli obiettivi di lungo periodo con l'obiettivo di ridefinire, in modo condiviso, le linee direttive della sua missione scientifica ed accademica al servizio dell'Europa.

Le proposte scaturite in quattro campi di azione sono:

- un progetto di creazione della "Florence School of European and Transnational Governance", destinata a determinare una significativa estensione del volume e delle attività dell'IUE; la "Florence School" aspira ad essere un centro di prestigio e un punto di riferimento nella formazione

riconosciuto su scala internazionale, sul modello della "Kennedy School" della Harvard University. Sotto il profilo economico, la creazione della "Florence School" dovrebbe essere finanziata interamente dalla Commissione Europea, un maggiore impegno dell'Istituto ad esprimersi sui temi al centro del dibattito europeo e ad identificare con chiarezza le tematiche cruciali su cui orientare la ricerca, per fornire agli Stati membri e alle istituzioni comunitarie un qualificato e indipendente apporto di idee,

- la revisione della struttura e degli obiettivi dei corsi di dottorato e post-dottorato,
- il rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'Istituto attraverso una maggiore apertura a dottorandi e ricercatori post-doc di Paesi non UE.

L'ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'organizzazione indipendente con sede a Roma alla quale aderiscono 133 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia partecipa attivamente a numerosi programmi pluriennali dell'ICCROM, tra cui:

- ATHAR - il Programma ha avuto inizio nel 2003 in Giordania, Siria e Libano, con l'intento di portare quei paesi verso un più intenso impegno nell'attività di conservazione del loro patrimonio culturale. Dall'inaugurazione del 2012 del Centro Regionale ATHAR negli Emirati Arabi Uniti il Programma ha rafforzato il suo impegno nella protezione e conservazione di siti culturali nel mondo arabo. I tre obiettivi specifici del Programma sono: l'applicazione di metodologie adeguate d'intervento e gestione del patrimonio, il miglioramento della formazione professionale con la creazione di una rete di operatori qualificati e la sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della conservazione e della tutela del patrimonio,
- LATHAM: è un programma a lungo termine per la Conservazione del Patrimonio Culturale in America Latina,
- First Aid to Cultural Heritage in Times of Conflict: è un programma di cui l'Italia fa parte in collaborazione con l'UNESCO e con la Croce Rossa.

La partecipazione ai lavori e l'organizzazione della partecipazione italiana a questi ed alle riunioni degli enti sopra descritti e l'erogazione dei finanziamenti agli stessi organismi e la gestione dei relativi capitoli di spesa, nonché l'amministrazione di vari aspetti e tematiche inerenti alla materia sono di

competenza dell’Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2013 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 12.021.850	all’UNESCO sul bilancio ordinario dell’Organizzazione pari a (4,44% del bilancio totale)
€ 115.360	al Comitato del Patrimonio Mondiale
€ 115.360	al Fondo del Patrimonio immateriale
€ 1.653.000	al World Water Assessment Programme (WWAP)
€ 1.291.140	all’Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza
€ 31.550	alla Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO
€ 5.180.470	all’Istituto Universitario Europeo
€ 186.360	all’ICCROM

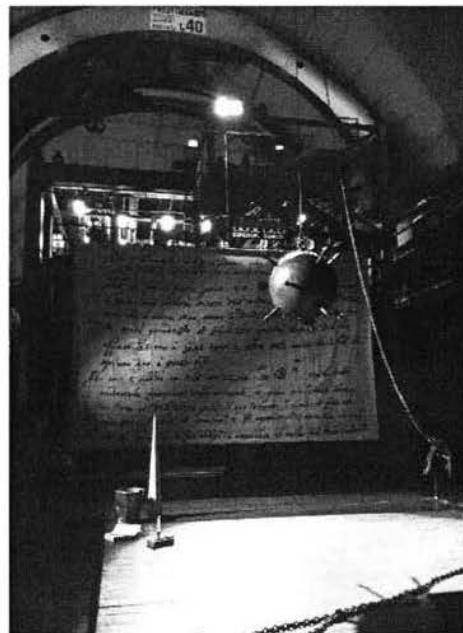
C. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE - COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

C1. La cooperazione scientifica, tecnologica e l'innovazione

La promozione della cultura del nostro Paese non si esplica solamente nei settori della lingua e del nostro patrimonio di arte, cinema spettacolo ed editoria, ma anche in tutta una serie di attività che vanno dagli scambi tra università alla cooperazione scientifica e tecnologica che promuove e trasmette ad altre entità (omologhi enti di altri paesi e singole persone) tutta una serie di conoscenze che fanno pure parte del nostro patrimonio culturale in senso più lato.

Nel particolare ramo della ricerca scientifica il Ministero degli Affari Esteri attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano (con particolare riferimento alle attività delle università, politecnici, centri di ricerca, poli e distretti tecnologici, ma anche delle imprese innovative). Ciò avviene attraverso un'azione coordinata con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con le nostre rappresentanze all'estero e in particolare attraverso la Rete degli Addetti scientifici (v. in dettaglio paragrafo successivo) e degli Addetti per le questioni spaziali. La rete dei nostri addetti funge da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del Paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione ed imprenditoriali italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato, soprattutto quelle delle piccole e medie imprese.

In particolare, la presenza degli Addetti scientifici, esperti in differenti materie scientifiche, si sta progressivamente riorientando dai paesi europei, con i quali esiste già una consolidata collaborazione verso paesi emergenti con una maggiore propensione all'innovazione e alla crescita delle collaborazioni industriali ed economiche con l'Italia. Alla fine del 2013 il contingente ammontava a 23 unità in servizio presso nostre Ambasciate, Consolati Generali e Rappresentanze Permanenti, ma nel corso dell'anno è stata presa la decisione di aumentarne il numero a 25, con due nuovi posti a Città del



*Il laboratorio di ricerca
del Gran Sasso
Foto Ansa*

Messico e Pretoria. Tra i loro compiti, oltre al sostegno all'internazionalizzazione dei centri di ricerca e delle università, rientra anche la valorizzazione dei ricercatori italiani all'estero.

Gli impegni a cooperare, enunciati a grandi linee negli Accordi bilaterali, si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali previste in diverse tipologie di protocolli esecutivi. Nei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici, tali attività si concretizzano sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di “grande rilevanza”.

Il settore della ricerca scientifica e tecnologica ha un ruolo significativo nell’azione svolta dal Governo, in particolare per la valorizzazione dei rapporti internazionali in tale materia. In quest’ottica la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana e allo sviluppo di relazioni istituzionali con Enti di ricerca. In tal senso, sul modello di quanto già sperimentato con il Protocollo d’Intesa con l’Agenzia Spaziale Italiana, grazie al quale sono stati inviati presso l’Ambasciata d’Italia a Washington e la Rappresentanza Permanente UE a Bruxelles due Addetti per le questioni spaziali, è stata firmata il 18 luglio 2013 una Convenzione Operativa con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Attraverso tale accordo è stata rafforzata la collaborazione con il CNR con il fine di definire concordemente le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l’innovazione italiane sui mercati esteri, favorire collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca e agevolare la partecipazione di questi ultimi a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall’Unione Europea. Tale modello sta per essere esteso anche ad altri enti di ricerca.

Nel corso del 2013 si è continuato a privilegiare la cooperazione con paesi avanzati e con i grandi Paesi emergenti, con l’obiettivo di contribuire in particolare a far avanzare i settori della ricerca nazionale ritenuti prioritari e di “eccellenza” e a rafforzare la competitività dell’economia del Paese.

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio:

- la rete degli Addetti scientifici di cui si è già fatto accenno,
- i protocolli esecutivi bilaterali,
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai protocolli esecutivi bilaterali,
- gli strumenti informativi: rete RISet e Innovitalia,
- il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni scientifiche internazionali (v. capitolo successivo, attività di cooperazione multilaterale).

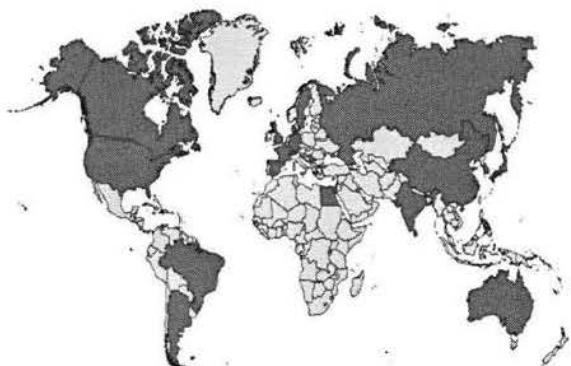
La rete degli Addetti scientifici

Il Ministero degli Affari Esteri si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano. Ciò attraverso un'azione coordinata con Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero per lo Sviluppo Economico, con le nostre Rappresentanze all'estero e in particolare attraverso la Rete degli Addetti scientifici e degli Addetti per le questioni spaziali. La riunione degli Addetti scientifici del 18-19 luglio 2013 alla Farnesina, cui hanno partecipato i principali centri di ricerca, distretti tecnologici, "start-up" e "spin-off" universitari, ha consentito di delineare una strategia condivisa in questa direzione, auspicando altresì un'interazione più intensa tra l'Addetto scientifico e l'Istituto di Cultura, qualora presente.

Il succitato riorientamento della rete degli Addetti scientifici verso quei paesi con spiccata tendenza all'innovazione tecnologica e dove è più necessario un sostegno ai nostri centri di ricerca e alle nostre imprese di settore si è recentemente concretizzato con la chiusura di una posizione di Addetto scientifico a Madrid (a decorrere dal 31 maggio 2014) e l'apertura di una ad Hanoi. Altre due nuove posizioni di Addetto scientifico sono state attivate a Pretoria e Città del Messico. La presenza degli Addetti scientifici alla fine del 2013 è dunque così articolata:

- in Europa: a Belgrado, Berlino, Ginevra ONU, Londra, Mosca, Parigi OCSE, Stoccolma
- in Medio Oriente: a Tel Aviv e Il Cairo,
- nelle Americhe: ad Ottawa, Washington (3), Boston, San Francisco, Brasilia, Buenos Aires, Città del Messico (in attesa di nomina),
- in Africa: a Pretoria (in attesa di nomina),
- in Asia-Oceania: a Canberra, Nuova Delhi, Seoul, Pechino, Tokyo, Hanoi (in attesa di nomina).

I principali compiti degli Addetti scientifici sono: sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi, promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano, informazione sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai paesi di accreditamento, collaborazione con le reti informative RISeT e DAVINCI, promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri; realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana, coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana, coordinamento con gli uffici commerciali delle



*La rete dei Paesi in cui
operano gli addetti
scientifici*

ambasciate, gli uffici dell'Agenzia ICE e camere di commercio locali per la promozione dell'industria high tech italiana.

La selezione degli esperti designati con funzioni di Addetto scientifico presso le sedi diplomatiche o gli uffici consolari per svolgere un incarico biennale rinnovabile per un massimo di ulteriori tre mandati è effettuata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica) in stretto coordinamento con i competenti Uffici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, l'attuale iter di selezione degli Addetti scientifici segue le specifiche procedure indicate nelle linee guida, adottate ad integrazione di quanto previsto dalla norma generale rappresentata dall'art. 168 del DPR 18 del 1967 relativo all'Ordinamento del Ministero degli Affari Esteri.

Possono essere selezionati per l'incarico in questione soltanto i candidati che, congiuntamente ai requisiti previsti dal succitato DPR, dimostrino di possedere gli ulteriori requisiti di professionalità scientifico-tecnologica e linguistica, oltre ad altre specifiche caratteristiche che possono essere eventualmente indicate dalla sede di destinazione.

Una volta raccolte le candidature vengono valutati i curricula vitae dei candidati sulla base dei requisiti formali necessari. Viene successivamente redatta, sulla base di specifici criteri di valutazione, una lista di quelli il cui profilo professionale appare comparativamente più rispondente agli specifici requisiti richiesti dall'avviso di incarico.

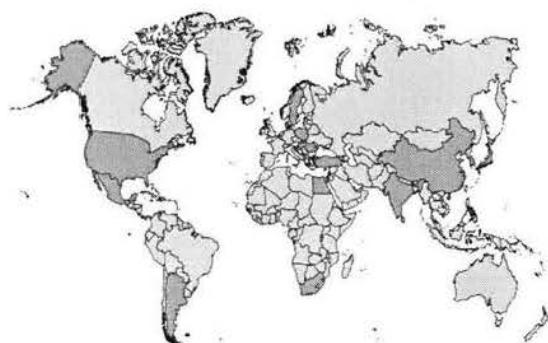
Tali candidati sostengono un colloquio individuale effettuato da un "gruppo informale" presieduto

dal Direttore Generale della Direzione per la Promozione del Sistema Paese o da un suo delegato e da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si giunge così ad una ristretta rosa di nominativi da sottoporre alla valutazione del Ministro degli Affari Esteri che realizza la decisione finale.

Viene quindi predisposto, come previsto dall'art. 168, il relativo Decreto interministeriale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Paltra Amministrazione competente (nella maggioranza dei casi si tratta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

I protocolli esecutivi bilaterali

La Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese negozia e stipula i protocolli esecutivi pluriennali, previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.



I Paesi con cui sono stipulati protocolli esecutivi bilaterali

A questo riguardo è stato implementato e portato a termine il sistema per l'informatizzazione della raccolta degli oltre mille progetti di "grande rilevanza" e di mobilità dei ricercatori inviati annualmente in risposta ai bandi pubblicati nell'ambito del rinnovo dei protocolli esecutivi. Il nuovo sistema già dal 2012 migliora l'intero processo di raccolta e gestione dei progetti presentati: con la nuova procedura, infatti, sono possibili il controllo della corretta compilazione delle domande grazie al sistema degli "early warnings", la riduzione dei tempi per la selezione e il controllo formale delle domande di contributo per i progetti, l'eliminazione completa della documentazione cartacea e la possibilità di elaborare dati statistici sulla base delle domande inserite e del database creato in automatico. Al fine di supportare i ricercatori nella presentazione dei progetti è stato messo in attività un "Help desk" elettronico e telefonico. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili riguardo ogni aspetto del processo: dalla raccolta, selezione e valutazione fino all'approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici.

Nell'ambito di tali protocolli vengono assegnati cofinanziamenti annuali a progetti di grande rilevanza e progetti di mobilità dei ricercatori:

In merito ai **progetti di grande rilevanza**, nel 2013 sono stati finanziati 75 progetti per 14 Paesi con i quali sono in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali progetti.

Per la **mobilità dei ricercatori** nel 2013 sono stati sostenuti progetti di mobilità di 179 ricercatori nei 15 paesi con i quali sono in vigore Protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali progetti. In proposito, si rileva l'importanza degli scambi con paesi quali il Messico (15 scambi finanziati), la Cina (9 scambi) e il Sudafrica (14 scambi). Parimenti è significativo il volume degli scambi intervenuti con i Paesi dell'Europa Orientale (in particolare con l'Ungheria e la Romania).

Alla luce del particolare interesse dell'Italia, sono state previste dotazioni finanziarie più consistenti per Argentina, Canada, Cina, Egitto, Giappone e Stati Uniti.

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati il Protocollo Esecutivo di Cooperazione Culturale, Scientifica e Tecnologica Italia-Québec e il Protocollo Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica Italia-Vietnam, entrambi firmati alla Farnesina, mentre sono proseguiti i negoziati per il rinnovo di protocolli esecutivi con Algeria, Messico e Sud Africa. Per quanto riguarda il Vietnam, la firma del Protocollo Esecutivo è avvenuta alla presenza del Vice Direttore Generale per le Relazioni Internazionali del Ministero vietnamita per la Scienza e la Tecnologia (MOST), preceduta da una riunione di lavoro alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei principali centri di ricerca italiani per fare il punto delle collaborazioni in atto e di quelle che si intenderebbero avviare con il Paese asiatico. Per quanto riguarda il

Québec, la firma del Protocollo Esecutivo è avvenuta alla presenza del Vice Ministro aggiunto delle Relazioni Internazionali, la Francofonia e il Commercio Estero quebecchese preceduta da un incontro nel quale sono stati affrontati i temi dell'insegnamento della lingua italiana e delle collaborazione in materia universitaria.

Gli strumenti informativi: rete RISet e Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese sta continuando a portare avanti alcuni progetti di informazione specificamente pensati per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, tra cui RISet (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia.

La rete RISet è un progetto, sulla scorta di quanto già fatto in altri paesi, mirato alla trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni e opportunità di collaborazione che gli Addetti scientifici raccolgono nei rispettivi paesi o organizzazioni di accreditamento. Con il Sistema RISet le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate dagli Addetti scientifici, giungono per via informatica all'utente finale dopo il vaglio da parte della Direzione Generale. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria high-tech. Il progetto, lanciato nel 2001, è divenuto pienamente operativo nel 2003 ed ha già favorito alcune collaborazioni internazionali, registrando un continuo incremento del numero di utenti. Nel corso del 2013, il sistema ha registrato l'invio alla rete di circa 100 messaggi ed è attualmente allo studio la realizzazione di una piattaforma dedicata, capace di interagire con il sistema Extender della stessa Direzione Generale.

Per quanto riguarda Innovitalia, si tratta di una piattaforma voluta dal Ministero degli Esteri e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per facilitare uno scambio bidirezionale tra ricercatori nel nostro Paese e nel mondo. Consultabile all'indirizzo www.innovitalia.net, essa è articolata in un "forum", in aree di discussione tematiche e in una sezione nella quale gli utenti interagiscono sui temi di interesse per la comunità scientifica, della ricerca e dell'innovazione in Italia e all'estero classificati per aree disciplinari e geografiche. Oltre agli interventi volti a potenziare tale strumento, è attualmente allo studio l'integrazione con il nuovo Portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "ResearchItaly".

Di tutte queste attività competente è la Unità per la cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale e multilaterale della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese che ha l'obiettivo di imprimere un'ulteriore accelerazione alla promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi in questo prioritario settore e la gestione di fondi e finanziamenti dedicati allo stesso sia in ambito bilaterale che multilaterale.

Finanziamenti e contributi

Nel 2013 sono stati erogati:

€ 3.824.090	per progetti per paesi con i quali sono in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono progetti di grande rilevanza,
€ 144.000	per mobilità dei ricercatori nel 2013 di cui: € 16.730 con il Messico, € 8.947 con la Cina, € 13.311 con il Sudafrica

C2. La cooperazione multilaterale nel campo della scienza e tecnologia

Le organizzazioni scientifiche internazionali

In stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Esteri promuove la partecipazione dell'Italia ad Organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di Organizzazioni Internazionali scientifiche, quali il CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare), lo European Southern Observatory, l'International Centre for Relativistic Astrophysics e i Centri afferenti al Polo di Trieste allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste Organizzazioni.

Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e nei quali il Ministero degli Esteri ha avuto partecipazione attiva di coordinamento sono:

Il CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e vi aderiscono venti Paesi europei: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria più Israele. Esso ha avviato numerosi accordi di collaborazione con Paesi extraeuropei, tra i quali Canada, Giappone, India, Federazione Russa, Turchia e Stati Uniti. Anche Malta ha richiesto di collaborare nell'ambito del laboratorio. Aspirano ad entrare al CERN la Romania, l'Irlanda e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice Large Hadron Collider - LHC). Il Ministero degli Esteri ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l'Istituto

Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, e il Ministero dell'Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell'Organizzazione. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, eroga un finanziamento annuale che corrisponde a circa l'11,50% del bilancio complessivo ammontante a € 92.000.000.

L'ESO (*European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere*)
L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito nel 1982. Il coinvolgimento del

nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l'industria italiana, oltre ad aver contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia, permettendo all'Italia di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. Per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea L'ESO ospita la European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble. Il Ministero degli Affari Esteri, oltre a

versare il contributo obbligatorio per l'Organizzazione, svolge un ruolo di raccordo e coordinamento in preparazione delle riunioni degli organi decisionali di ESO con le varie amministrazioni interessate: Ministero dell'Economia e Finanze, l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale Ente di ricerca coinvolto nei progetti) e il Ministero per l'Istruzione, dell'Università e la Ricerca.

- Il Polo Scientifico di Trieste:

ICTP (*International Centre for Theoretical Physics - Centro Internazionale di Fisica Teorica*)

Presso il Polo Scientifico di Trieste si sono formati, nel corso dei suoi oltre 45 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo.

L'ICTP, Centro UNESCO di categoria 1, agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, di Udine, di Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste e con il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 45 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo.

L'ICTP è finanziato, per l'85%, dall'Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il rimanente è erogato dall'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e dall'UNESCO. Il

Ministero degli Esteri vi partecipa come osservatore e contribuisce anche attraverso la propria rete estera alla promozione delle attività del Centro.

TWAS (*The World Academy of Sciences*)

Istituita nel 1983 come Centro UNESCO di categoria 2, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco, o nei centri di eccellenza e nelle università di paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio, premi a scienziati, diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il Ministero degli Esteri, come principale finanziatore, è membro del Comitato direttivo della TWAS.

IAP (*Inter-Academy Panel - Segretariato permanente dell'Inter-Academy Panel*)
L'Organizzazione, istituita nel maggio 2000, associa oltre 90 Accademie delle Scienze nazionali di altrettanti paesi del mondo (una per paese), grazie alla presenza a Trieste della TWAS e all'azione congiunta di tutte le istituzioni del Polo, degli Enti locali italiani e del Ministero degli Affari Esteri. Il Segretariato permanente dello IAP è presso la TWAS di Trieste.

ICGEB (*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology*) Il Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie è stato istituito nel 1983 nell'ambito UNIDO per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è articolato in tre componenti: a Trieste, a New Delhi e a Città del Capo. Divenuto nel 1994 un organismo autonomo, vanta attualmente 63 Paesi membri, per lo più in via di sviluppo. Le sue funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Il Ministero degli Esteri rappresenta il nostro Paese degli organismi decisionali dell'Organismo.

In ambito UNESCO:

- la Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC), di cui l'Italia, fra i membri fondatori è continuativamente presente nel Consiglio Esecutivo dal 2007. La Commissione Oceanografica Italiana (COI), che viene costituita periodicamente con decreto del CNR, ha coadiuvato il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio nella stesura dell'accordo internazionale con l'UNESCO che ha permesso nel novembre 2013 di ospitare a Roma l'annuale incontro del Gruppo Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta precoce maremoti per il nord-est Atlantico e il Mediterraneo (ICG/NEAMTWS).

La Commissione Oceanografica Italiana (COI), che viene costituita periodicamente con decreto del C.N.R. ha coadiuvato il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio nella stesura dell'accordo internazionale con l'UNESCO che ha permesso nel novembre 2013 di ospitare a Roma l'annuale incontro del Gruppo Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta precoce maremoti per il nord-est Atlantico e il Mediterraneo (ICG/NEAMTWS).

est Atlantico e il Mediterraneo (ICG/NEAMTWS),

- il **Programma Idrologico Internazionale (IHP)** - il Programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. L'Italia è stata membro del suo Consiglio intergovernativo dal 1993 al 2013,

- **World Water Assessment Programme (WWAP)** - nel mese di settembre 2013 si è concluso l'iter parlamentare di ratifica dal Memorandum of Understanding Italia-UNESCO, firmato a Parigi nel 2012, che assicura il mantenimento a Perugia delle attività del Segretariato del Programma Mondiale di Valutazione delle Acque delle Nazioni Unite.

A questi si aggiungono i seguenti organismi scientifici ospitati in Italia:

- **Man And Biosphere (MAB)** - il Programma Uomo e Biosfera è stato costituito negli anni '70 con l'attivo contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il Comitato Nazionale Italiano MAB è stato ricostituito con Decreto del Ministro per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare del 14/12/2011. Il Comitato Nazionale italiano MAB si è riunito cinque volte per assicurare il coordinamento della rete italiana di riserve della biosfera, l'esame dei loro rapporti periodici, nonché la valutazione tecnica delle nuove candidature italiane alla rete mondiale delle riserve della biosfera. Nel 2013 è stata accolto dall'UNESCO il Parco del Monviso quale nona Riserva della Biosfera italiana,

- **l'ICRANET (International Center for Relativistic Astrophysics Network)** - l'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica con sede a Pescara, nato dall'esigenza di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. L'Accordo di Sede, firmato tra Italia ed ICRANET il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

La partecipazione ai lavori e l'organizzazione della partecipazione italiana a questi organismi, alle loro riunioni l'erogazione dei finanziamenti agli stessi nonché la gestione dei relativi capitoli di spesa e l'amministrazione di vari aspetti e tematiche inerenti alla materia sono di competenza dell'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica Bilaterale e Multilaterale.

Nel corso del 2013 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore scientifico e tecnologico:

€ 15.479.000	all'ESO (European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere). Il budget annuale dell'ESO ammonta ad oltre € 130.000.000; ad esso ciascun Paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio PIL. L'Italia è al quarto posto; a questo occorre aggiungere l'incremento
--------------	--

	del 2% del contributo per l'E-ELT (€ 310.000) ed il rispettivo contributo addizionale per la costruzione di tale Progetto (€ 3.680.000) erogati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca /Istituto Nazionale Astro Fisica
€ 1.550.000	al TWAS (Third World Academy of Sciences)
€ 10.369.960	all' ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology)
€ 775.000	allo IAP(Inter-Academy Panel) - Segretariato permanente dell'Inter - Academy Panel
€ 1.550.330	all'ICRANET (International Center for Relativistic Astrophysics Network)

D. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO

D1. La formazione

La formazione del personale costituisce parte integrante delle attività correlate alla promozione della lingua e cultura in quanto permette agli operatori del settore l'acquisizione e l'aggiornamento di una serie di informazioni indispensabili per il miglioramento delle loro professionalità.

La formazione nel campo della promozione della lingua e della cultura è destinata una serie di figure sia nei ruoli del Ministero degli Esteri che esterni ad essi.

Tra il personale della Farnesina in primis occorre citare il personale dell'Area della promozione culturale per cui l'Istituto Diplomatico organizza corsi specifici nella materia di competenza.

Nel corso dell'anno 2013, l'Istituto Diplomatico della Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione del Ministero degli Esteri ha attivato, in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese:

- un corso di formazione iniziale, della durata di 79 ore ed articolato in 4 mesi, destinato a 6 dirigenti neoassunti e a 11 funzionari dell'Area della promozione culturale neoassunti, con presentazione delle attività delle Direzioni Generali del Ministero e della rete diplomatica e culturale,
- un corso di *pre-posting*, della durata di 22 ore, rivolto ai funzionari dell'Area della promozione culturale in via di trasferimento all'estero ma aperto a tutto il personale dell'Area presente al Ministero. Per gli aspetti di gestione amministrativo-contabile degli Istituti Italiani di Cultura il corso ha visto la partecipazione, oltre a esponenti dell'Ispettorato Ministero degli Esteri, dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze; a questo proposito è stata dedicata particolare attenzione agli aspetti di vigilanza contabile e all'attività dei revisori dei conti in relazione ai bilanci degli Istituti Italiani di Cultura. Per le tematiche di promozione culturale è da segnalare in modo particolare l'incontro con il Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a conferma dello stretto rapporto di collaborazione tra i dicasteri interessati,
- un corso di aggiornamento, della durata di 40 ore ed articolato in 6 mesi, dedicato a 6 dirigenti e 21 funzionari dell'Area della promozione culturale neoassunti, con focus sulle tendenze più recenti della produzione italiana contemporanea. Il Programma ha previsto una fitta serie di incontri con i